

LETTERA DI DELIA VALENTI INVIATA AI GIORNALI LOCALI IL PRIMO LUGLIO 2013
IN MERITO ALLA MANCATA SOSTITUZIONE DELLA MINISTRA DELLE PARI
OPPORTUNITA E PUBBLICATA

Gentile Direttore,

come Coordinamento Donne di Trento esprimiamo tutta la nostra preoccupazione per la scelta fatta dal Presidente del Consiglio Enrico Letta di non sostituire la dimissionaria ministra Josefa Idem, ma di distribuire le sue deleghe, in particolare attribuendo quella delle pari opportunità alla viceministra Cecilia Guerra. Ancora una volta viene sottovalutata l'importanza della trasversalità delle politiche di genere che dovrebbero toccare ogni ambito politico, economico e sociale e per questo avere voce autorevole e sempre presente nel Consiglio dei ministri che è organo di governo del paese e mai limitarsi, come sostiene Letta, ad una presenza al bisogno da parte di una viceministra, richiesta nel Consiglio "ratione materiae", e cioè solo in ragione della materia di cui ci si occupa. Siamo parimenti convinte che solo un autonomo e forte Ministero per le Pari opportunità avrebbe potuto proseguire il lavoro avviato con determinazione dalla Ministra Idem di contrasto alla violenza sulle donne e di lotta contro ogni forma di omofobia. Come se non bastasse è stato diminuito in questo modo anche il numero di donne presenti nel Consiglio dei ministri e questo la dice lunga su quanto sia poco considerato, nei fatti, da chi detiene il monopolio della rappresentanza politica, il problema del suo riequilibrio. Ci sembra interessante, a questo proposito, e sicuramente illuminante, anche per chi si straccia le vesti a causa della presunta ghetizzazione che sarebbe sancita dalle cosiddette quote rosa, rovesciare il discorso e chiedersi che cosa direbbe e metterebbe in campo la politica maschile a parti invertite, con anni di presenza politica delle donne al 90%, quasi assoluta impossibilità di accedere a ruoli di vertice che permettano di avere visibilità e il tutto motivato, sottovoce, ma non troppo, da una costituzionale mancanza di competenza e da un altrettanto strutturale demerito.